



Fraternità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)
MONASTERO INVISIBILE 02.05.2021

Carissimi amici, scrivo queste righe mentre ho sotto gli occhi l'intervento del compianto Padre Giovanni De Biasio, al Convegno Cavanis sull'educazione che tenemmo a Collevalenza nel settembre 2009. Il P. Giovanni, a un certo punto, si dice illuminato dal "commento che P. Antonio ha scritto sul Proemio della prima stesura delle Costituzioni, dove dice che ci si dedica all'educazione della gioventù ***“a ciò spinti dal gusto che si dà a Dio, che l'ama con affetto distinto, e del gran bene che si fa ad essa”***. L'amore paterno, ricco di tenerezza, tende a procurare che i giovani aprano il loro cuore ai precettori e si trovino assai disposti ad ascoltare le parole e a seguire docilmente avvisi e comandi. Si tratta di un amore esigente, che parte dalla gioia e dalla stima per il ministero, ma che deve essere tradotto in ***“vigilanza, sollecitudine, pazienza, speranza di frutto e orazione”***. Sono atti virtuosi – dice P. Antonio – perciò operosi: si tratta di una virtù provata, pratica, perseverante, coraggiosa. Ci propone quindi come modello Gesù crocifisso e l'offerta delle nostre azioni virtuose alle cinque piaghe del Signore, memore del Vangelo che ci ricorda la gioia dei discepoli quando Gesù apparve loro e mostrò le mani e il costato”.

E' bello questo pensiero che situa al cuore della nostra fede l'esperienza vitale e rinnovatrice della Pasqua, ed è un'immagine pasquale intensa e drammatica quella suscitata dalle parole del P. Giovanni. Gli aspetti più profondi del mistero pasquale sono individuati dall'atrocità della Passione: è nel sangue della croce che si realizza l'esodo della Pasqua nuova. Alla pienezza della vita si giunge attraverso l'oscurità della morte. Gesù viene reso perfetto, dice la lettera agli Ebrei, ***“attraverso l'esperienza delle cose che ha sofferto”***; ecco perché quell'immagine delle cinque piaghe dell'educatore, forse lontana dalla nostra sensibilità contemporanea, è invece tanto rappresentativa della concezione pasquale del ministero dell'educazione, così caro ai nostri fondatori. La società del tempo in cui vissero i fondatori giudicava i giovani di allora “indocili e incorreggibili”, segno di un degrado morale e di una crisi di valori in atto. I fratelli Cavanis, prestando le mani e il cuore all'iniziativa di Dio verso tali povertà, dimostrarono il contrario con la prova dei fatti (che sono i frutti abbondanti raccolti “accogliendo i giovani con amore di padri”).

Il prossimo 2 maggio, quando tutti i religiosi Cavanis rinnoveranno solennemente i voti, vorrei che ci unissimo a loro, rinsaldando al tempo stesso gli invisibili vincoli di fraternità che ci

legano, ricordando la necessità di rinvigorire lo slancio pasquale della nostra adesione al carisma e lo spirito di carità che vogliamo condividere con la nostra amata Congregazione.

Dal Vangelo secondo Luca: (Lc. 20. 34-49)

A Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho».

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».



Preghiamo. *O Dio che hai dato a San Giuseppe Calasanzio, sacerdote, doni straordinari di carità e di pazienza, per consacrare la sua vita all'insegnamento e alla educazione dei giovani, concedi a noi, che lo veneriamo maestro di sapienza, di essere come lui, cooperatori della tua verità. Per Cristo nostro Signore.*

Dallo statuto della FLC (art. 2, finalità)	Dalle Costituzioni e Norme della Congregazione delle Scuole di carità (natura e fine della Congregazione)
<p><i>1. La Fraternità Laici Cavanis è un'Associazione privata di fedeli laici accomunati dalla volontà di condividere la spiritualità e il carisma suscitato dallo Spirito Santo nei Venerabili Servi di Dio P. Antonio e P. Marco Cavanis e da essi partecipato alla Chiesa attraverso la Congregazione delle Scuole di Carità; i membri della Fraternità Laici Cavanis avvertono altresì l'esigenza di esprimere il loro sacerdozio battesimale nel servizio ministeriale alla Chiesa attraverso le modalità proprie, sul piano identitario e vocazionale, del CARISMA CAVANIS, in stretta relazione di unità e di intenti con la Congregazione delle Scuole di Carità, nelle forme proprie del loro stato.</i></p> <p><i>2. I membri della Fraternità Laici Cavanis, consapevoli che "la Congregazione delle Scuole di Carità, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell'educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri, non tanto di maestro, quanto di padre, in aiuto all'azione educativa della famiglia" (cfr. Costituzioni e norme, n° 2), partecipano di quest'ansia pastorale e si impegnano a sostenerla e ad esprimerla nei modi propri del loro stato e in comunione con i religiosi della Congregazione che riconoscono come fratelli nel sangue di Cristo.</i></p> <p><i>3. In ragione di ciò i membri della Fraternità Laici Cavanis tendono, per un verso a promuovere il loro impegno di santificazione personale attraverso la preghiera, la Parola di Dio e i Sacramenti, per altro verso a rendere sempre più intenso ed efficace il loro rapporto con il carisma attraverso l'esercizio della comunione fra loro e con i religiosi della Congregazione e attraverso il contatto con le fonti CAVANIS</i></p>	<p>2. La Congregazione delle Scuole di Carità, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell'educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, "è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri non tanto di maestro quanto di padre", in aiuto all'azione educativa della famiglia, con la scuola o altre iniziative compatibili con il progetto dei Fondatori.</p> <p>3. L'intendimento e i progetti dei Fondatori, sanciti dalla competente autorità della Chiesa, relativamente alla natura, al fine, allo spirito e all'indole dell'Istituto, così come le sane tradizioni, cose che costituiscono il patrimonio dell'Istituto, devono essere da tutti fedelmente custoditi (can. 578). Sarà pertanto compito dei congregati:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. tendere alla propria santificazione, imitando Gesù Cristo Signore, che obbediente al Padre, prima diede l'esempio e poi insegnò; B. accogliere con amore di padri fanciulli e giovani, educarli gratuitamente, custodirli con sollecita vigilanza, formarli ogni giorno nell'intelligenza e nella pietà, con particolare disponibilità per i più poveri, non risparmiare spese e fatiche, in modo che essi raggiungano la statura della pienezza di Cristo e diano il loro apporto alla crescita della Chiesa e al bene della famiglia e della società; C. dare gli esercizi spirituali a giovani e adulti, per favorire la continuità di formazione cristiana, la revisione di vita e la conversione